

Rete Riserve 680mila euro tra 2024 e 2026

DANIELE FERRARI

VALSUGANA – Venti Comuni in rete a tutela e presidio di 48 aree protette e riserve naturali, potendo contare su un finanziamento di 680 mila euro per il Piano di gestione del prossimo triennio 2024-26. Con l'approvazione da parte di tutti i consigli comunali del bacino del fiume Brenta è stato recentemente approvato il nuovo Protocollo d'intesa della "Rete di Riserve del fiume Brenta": una delle dieci "Reti di Riserve" istituite in provincia di Trento grazie alla legge provinciale n. 11 del 2007. Un organismo, nato grazie all'accordo siglato nel 2018 tra Comunità Valsugana e Tesino (ente capofila), Comunità Alta Valsugana e Bersntol, i primi 14 Comuni, il Consorzio Bim Brenta e la Provincia di Trento, e destinato ad assumere ora una nuova configurazione organizzativa, nuove competenze e funzioni e soprattutto potendo contando su importanti risorse di Provincia, Comunità di Valle e Comuni.

«Il nuovo Protocollo d'Intesa è stato ratificato da 20 Comuni della Valsugana, interessando 48 aree naturali, di cui 23 aree "Natura 2000" di interesse nazionale e comunitario e 25 riserve locali – spiega **Giancarlo Orsingher** coordinatore e referente tecnico della Rete di Riserve del Brenta – accanto alla figura del presidente Enrico Galvan (che guida

l'ente capofila della Comunità Valsugana e Tesino), viene confermata la presenza della Conferenza della Rete (riunisce i sindaci, o i loro delegati, ed i rappresentanti di Comunità di Valle, Bim, Brenta e Provincia), e viene istituito per la prima volta il Forum Territoriale che darà spazio a tutti i portatori d'interesse (gruppi, associazioni, enti) dell'ambito del fiume Brenta».

Definito anche il Piano di gestione del triennio 2024-26 e le prime azioni concrete. «La Rete di Riserve potrà contare per il triennio su un finanziamento di 684 mila euro, risorse per oltre la metà garantite dalla Provincia (340 mila euro), 90 mila euro dal Bim Brenta, 75 mila in arrivo dalle due Comunità e 106 mila euro garantiti dai Comuni (in base a popolazione e ampiezza del territorio) – precisa Orsingher – per la conoscenza del territorio e delle sue aree protette abbiamo avviato una rubrica quindicinale in onda su un emittente locale, per conoscere flora e fauna abbiamo proposto i "Lunedì della Rete" incontri mensili proposti nei vari Comuni in collaborazione con il Wwf: dopo aver discusso di tartarughe a testuggini a Levico, lunedì a Tenna (ore 20.30 in municipio) si parlerà di anfibi tra rane, rospi e salamandre che popolano il territorio, mentre altri incontri riguarderanno le specie non autoctone presenti in Valsugana».

«Continuerà l'azione di monitoraggio,



Biotopo Lago Pudro

Nella foto il biotopo Lago Pudro, area naturale protetta istituita nel 1987 che occupa una superficie di poco meno di 13 ettari a circa 1 chilometro da Pergine. Pudro era originariamente un lago, poi trasformatosi in una torbiera per il progressivo depositarsi dei sedimenti sul fondo e l'avanzare della vegetazione.

salvaguardia e tutela di zone protette, biotopi e aree umide locali, di protezione della fauna locale (contro l'investimento degli ungulati) e di sensibilizzazione e conoscenza rivolta al mondo delle scuole – conclude Orsingher – tra le novità vorremmo introdurre dei percorsi di "agro-ecologia" sensibilizzando e sostenendo imprenditori agricoli e zootecnici dell'Alta Valsugana nell'avviare, su base volontaria, colture biologiche, sostenibili e con un minor uso di fertilizzanti e fitofarmaci, soprattutto se operano nelle vicinanze di zone protette, sensibili o di valenza turistica».